



A PADRE SECONDO CANTINO MISSIONARIO IN COSTA D'AVORIO

... "I LONTANI SONO DIVENTATI I VICINI" ...

Carissimi tutti,

due parole non dalla baraccopoli di SanPedro, ma da Frinco dopo la morte di mamma. Molti di voi non li ho potuti avvertire, perchè sono stati giorni un pò sconvolgenti, in tanti mi siete stati vicino: grazie di avermi voluto così bene, della vostra visita, dei vostri telegrammi. Mia madre ha avuto dal Signore tutte le grazie che desiderava prima di morire: i sacramenti (abbiamo celebrato la Messa due giorni prima ed anche la Penitenza), la mia vicinanza e quella di tutti i suoi figli; non ha sofferto molto (è stata un'embolia cerebrale) e si trovava a Frinco nella casa dove desiderava passare l'ultimo momento della vita. Durante la Messa della sepoltura che ho celebrato con tanti sacerdoti e con molti di voi mi è parso che mamma mi dicesse: "adesso basta piangere, torna a

SanPedro e cerca di darti a fondo". Così il 15 settembre riparto per la baraccopoli dove mi aspettano con ansia e tanta speranza. Grazie ancora a tutti coloro che hanno approfittato del nostro incontro per esprimere la loro solidarietà anche materiale. Riparto con gioia, ma anche con grosse preoccupazioni; per esempio quella dei bimbi adottati a distanza: ora siamo quasi a 30 ed è una cosa meravigliosa, ma ora, che si sono accese 30 fiaccole di speranza per 30 piccole vite e per 30 famiglie tra le più povere, come gestire al meglio questo nostro grande impegno? Se dovessi lasciarli improvvisamente? Bisognerebbe coinvolgere sempre di più i collaboratori africani, responsabilizzarli, ed è purtroppo molto più semplice fare che insegnare a fare. Un'altra grossa preoccupazione: vorrei portare ai miei fratelli baraccati la presenza di Gesù vivo nella mia vita, ma devo sempre ancora convertirmi e sono troppo lontano dal saperlo fare. Spero sia lui stesso a darmi una mano; in questo ho una grande speranza: in questi ultimi mesi alla Mission Par Terre si prega! Sono stati loro a spingere, a



*in piedi al centro:
P. Secondo, a
sinistra il fratello
Gilio, a destra il
cugino Francesco con
il figlio Gianni.*

*in basso a sinistra
la mamma Giuseppina
(82 a.), l'omonimo
zio Don Cantino
Secondo (80 a.), ora
in pensione; la
cognata Maria moglie
di Gilio.*

volarlo. E' una preghiera semplice, unile, ma vera ed anche ecumenica. Ultimamente ho fatto una bella esperienza: i tre ultimi bimbi orfani di madre alla nascita sono di tre religioni diverse: Mussulmana, Testimoni di Geova, Assemblea di Dio. All'inizio i tre papà erano molto diffidenti verso di me, uno mi ha detto chiaramente: "non pensare mica che diventerò cattolico perché tu aiuti il mio bambino!". All'ultima Messa in baraccopoli tutti e tre erano presenti, come fossero a casa loro. Chi mi mette la tovaglia sull'altare (una tavola) e accende le due candele mattina e sera è il piccolo Mussa, mussulmano pure lui. Questi non diventeranno mai cattolici eppure sono già "Cristiani" perché salvati da Cristo, esati esattamente come noi! A 52 anni quella sera ho capito una cosa che sembra ovvia: che Dio ama tutti, come ama noi cattolici. Era una verità che sapevo a memoria, ma che sentirla vivere dentro mi fa un certo effetto e mi cambia lo sguardo che poso su tutta la mia gente. Fra qualche giorno avrò il problema urgente di visitare tutti i villaggi della foresta, mi aspettano da dopo Pasqua! Nel frattempo comincio la tratta del cacao: le due cooperative sono al loro secondo anno di vita; sono più di mille famiglie, aspettano che li aiuti a difendersi contro chi vuole derubarli sfacciatamente e vi assicuro non è facile. Ci vorrebbero mezzi che noi ancora non abbiamo. Però stiamo dandoci da fare. Voglio dire un grazie grande al Gruppo Solidarietà della Moretta (Alba) che tanto ci sostiene. Spero che quest'anno faremo progressi

rispetto a quel poco che abbiamo potuto fare l'anno scorso. Spero che anche il dispensario di Dogbò possa essere ultimato quest'anno; che l'allevamento di pecore a Bereby possa prendere il via; che la piantagione di banane plantin (quelle per il foutou, cibo locale) possa finalmente produrre seriamente. In Africa tutto è lento, però la lentezza è garanzia di serietà; le realtà che crescono troppo in fretta sono cose dei bianchi, che poi spesso cadono miseramente, quelle fatte all'africana con tanta pazienza hanno una chance di resistere in seguito. Per esempio, la fattoria dopo cinque anni non è ancora veramente a punto, però ora è tutta quanta sotto la responsabilità dei ragazzi africani e malgrado tutto continua e si sviluppa lentamente.

In questo DUMA, l'equipe pastorale di SanPedro vi parlerà di un progetto di un Centro di ascolto e di Accoglienza; ci metteremo anche a questo con tutto l'impegno e sarà di grande aiuto soprattutto per noi della baraccopoli.

Ora vi saluto tutti e mi piace farlo con la Parola di Dio che ci è data nella lettura breve delle lodi di questo venerdì della seconda settimana. Ef.2.13-16: "Ora, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate i lontani siete diventati i vicini, grazie al Sangue di Cristo. Egli infatti è la nostra pace,....". Che il Signore ci renda sempre più "vicini" e ci faccia più vicini a coloro che soffrono, affinché la pace venga dentro ognuno di noi e attorno a noi.

Grazie di volerci bene, vostro Secondo.



*in centro la ragazza
Ivoriana Christine
AMANI, per 15 giorni
ospite in Italia.*

*a sinistra il
Sindaco di Frinco
(AT) GAVELLO Renzo.*

a destra P. Secondo

PROGETTO ADOZIONI

E' proprio vero, questo mondo va sempre più veloce, non si fa in tempo a comperare una calcolatrice a pile, che due mesi dopo ne esce una solare; televisori, automobili, ecc. si sorpassano a ritmi sempre crescenti. Pare che anche P. Secondo si sia adattato a questa situazione, solo due mesi fa sul DUMA n° 10 apparivano i nomi di 15 bambini africani bisognosi ed altrettante famiglie italiane che li sostenevano; ora vi presentiamo l'elenco aggiornato di ben 45 bimbi, con il quasi "tutto esaurito" di chi li vuole aiutare. Questo grande gesto di solidarietà dimostra che gli amici di P. Cantino credono veramente nell'amore fraterno.

M.F.C.

- | | |
|---------------|-------------------------|
| 1 - Joseph | - Fam. FININO -TO |
| 2 - Ivette | - PICCARDO Luisa -GE |
| 3 - Dieudonné | - GRASSO Pina -TO |
| 4 - Clement | - Gr. Giov. Vianney -TO |
| 5 - Edvige | - Fam. BOGGIONE -TO |
| 6 - Bernardin | - FERRARI Fulvia -SV |

PROGETTO OVILI

Sul notiziario di Luglio P. Secondo ci descriveva una delle sue tante opere che vorrebbe iniziare; vi riproponiamo quanto aveva scritto a riguardo:

Piccola notizia: il Sotto-Prefetto di Grand-Berthy ha promesso di darci dieci ettari di terra per la cooperativa dei giovani che vogliono fare un'allevamento moderno di ovini, sono impazienti di cominciare. Saranno assistiti dalle SO DES PPA: un'organismo di stato per la produzione animale. Sta a noi di trovare gli otto milioni di lire per comperare 50 pecore e due maschi selezionati, per fare due ovili, per togliere la sterpaglia e seminare erba buona, per recintare il tutto. Ogni pecora costa 100.000 f.

Eccovi la tabella con i nomi di chi ha aderito al progetto: alcuni vogliono mantenere l'anonimato e rispettiamo il loro desiderio.

- | | |
|----------|-----------------------|
| 1- | Gianni Schiuma |
| 2- | Ugo Vogliotti |
| 3 -27 - | Fam. Marcacci |
| 28 -33 - | Giancarlo |
| 34 - | Anonimo AT |
| 35 -37 - | Beppe |
| 38 -40 - | Gruppo Giovani FRINCO |
| 41 -43 - | Riccardo e Patrizia |
| 44 -48 - | Monica e Francesco |

1	2	3	4	5
6	7	8	9	10
11	12	13	14	15
16	17	18	19	20
21	22	23	24	25
26	27	28	29	30
31	32	33	34	35
36	37	38	39	40
41	42	43	44	45
46	47	48	X	X

La Parrocchia di Montesignano (GE) ha raccolto quanto serve per poter iniziare i lavori per la costruzione degli ovili.

- | | |
|---------------------------|----------------------------------|
| 7 - Marie-Laure | - Pina -S.D.Savio -AT |
| 8 - Nicolo | - Fam. RUIZ -AT |
| 9 - Rasmata Sawadogo | - Fam. GRECO - TO |
| 10 - Juliette Kientega | - Anonimo -MI |
| 11 - Zongo e Rabila Raogo | - RAGGIO Daniela -GE |
| 12 - Denise Sawadogo | - Fam. NIZZI -CO |
| 13 - Bernardin | - Parr. S. Bernardino -Albenga |
| 14 - Joseline | - POZZI Paola -GE |
| 15 - Marie José | - Fam. PORRINI -MI |
| 16 - Jeanne Marie | - BUSSI Annamaria -AT |
| 17 - Justin | - BARTOT Giuseppina -AT |
| 18 - Sita | - Fam. GALVANI -VR |
| 19 - Lionel | - LOPEZ Maria -VR |
| 20 - Moise | - CONZI Marco -GE |
| 21 - Nicodème | - CALOSSO Roberto -TO |
| 22 - Mamady | - TALAMONA Bruna -VA |
| 23 - Jean Paul | - KEI AMANO Maria -TOKIO |
| 24 - Etienne | - MANGONE Giovanni -AT |
| 25 - Vincent Koralafia | - CAPITANIO Beatrice -GE |
| 26 - Salmata Kaboré | - Fam. FRANCHINI Gigi -VR |
| 27 - Eva Sonda | - Fam. FRANCHINI Eros -VR |
| 28 - Serge Sawadogo | - ZANARDI Giorgia -MI |
| 29 - Monica Zize | - famiglia poverissima |
| 30 - Abou | - malato |
| 31 - Djénéba | - 8anni orfana sola con la nonna |
| 32 - Soulemon | - malato |
| 33 - Adame | - padre disoccupato |
| 34 - Jacques | - orfano di padre e madre |
| 35 - Gatin | - 4anni fam. disoccupato |
| 36 - Armandine | - 3anni orfana di madre |
| 37 - Emilienne | - Papà malato |
| 38 - Gildas | - 4anni fam. disoccupato |
| 39 - Dieudonné | - fam. disoccupato |
| 40 - Barkissa | - malato e padre disoccupato |
| 41 - Melli | - fam. poverissima |
| 42 - Emilienne Guey | - 8anni fam. poverissima |
| 43 - Jean Paul Zongo | - 6anni fam. poverissima |
| 44 - Marie Uedraogo | - 7anni fam. poverissima |
| 45 - Bimba di 7 mesi | - orfana di madre (suicida) |

Qualunque sia la tua condizione di vita... non lasciarti imprigionare nell'angusta cerchia della tua piccola famiglia. Una volta per tutte adotta la famiglia umana. Bada a non sentirti estraneo in nessuna parte del mondo. Sii un uomo in mezzo agli altri. Nessun problema, di qualsiasi popolo, ti sia indifferente.

Vibra con le gioie e le speranze di ogni gruppo umano. Fa tue le sofferenze e le umiliazioni dei tuoi fratelli nell'umanità. Vivi a scala mondiale, o meglio ancora, universale.

(Helder Camara)

Un nuovo impero: il Mali

Vivono indipendenti per circa un secolo città prima appartenenti al Ghana come Samakanda, celeberrima per l'industria d'armi, Gandiourou, vicino a Kayes, sull'alto Senegal, grande centro musulmano e luogo d'incontro sia di mercanti di schiavi che di trafficanti d'oro e altre città vicine come Barikissa e Silla, ove si praticava anche il commercio del sale, prodotto indispensabile perché permette la conservazione e la sapidità degli alimenti. Dallo smembramento del Ghana emergono anche l'Ualata, antico nucleo centrale dell'impero in cui continueranno a regnare fino al XV secolo i successori del regno del Toukara, e due altri Stati importanti: il Diara a ovest dell'Ualata e soprattutto il Sosso più a sud, fra l'Ualata e il Niger.

Soumaworo Kanté

Dal Sosso un certo Soumaworo Kanté fabbro e quindi uomo di casta è come tale usurpatore senza alcun dubbio del potere regio, bruscamente valicò i limiti del proprio rango inferiore per imporsi non solo allo stesso Sosso ma anche agli innumerevoli materiali componenti il Mandé, territorio a ovest del Mali governato dai «Mansa» o nobili capi mandingo. Sembra che il nostro personaggio, insopportabile dell'alterigia dei Mansa, mal li sopportasse; anche perché sappiamo dal grande cronachista Wa Kamissoko che questi ultimi avevano respinto con disprezzo le profferte di alleanza fatte da quest'uomo di casta. Con i grandi poteri di mago che gli provenivano dalla propria arte di fabbro, per cui era padrone del fuoco e delle ricchezze del sottosuolo (il che significa dell'oro), costui si era preso una rivincita. Fatto sta che Soumaworo, che nella storia sembra interpretare la parte del «marrano», stimolò il sorgere di un eroe, Soundiata Kelta, che invece è un Mandingo di nobile stirpe, la cui nascita è occasione di prodigi e meravigliose predizioni.

Fondazione del Mali

Uguale degno di meraviglia sarà l'impero da lui fondato, il Mali, del tutto simile in quanto a strutture e a risorse economiche al Ghana che lo precedette, anzi tale da superarlo per vastità e prestigio.

Fin dai primi successori di Soundiata Kelta assistiamo a un evento d'importanza fondamentale: la conversione all'islamismo degli imperatori, ne conseguirono ripercussioni notevoli. Uno fra i più celebri imperatori fu Kankou Moussa, contemporaneo degli ultimi Capetingi del ramo diretto nel XIV secolo. Mentre Filippo il Bello si dibatté per tutta la vita fra enormi difficoltà per riuscire a reperire fondi monetari, quell'imperatore nel corso del proprio pellegrinaggio alla Mecca in cui attraversò l'Egitto spese oro a piene mani, secondo quanto ci viene riferito. Ne conseguì un ribasso del corso dell'oro per parecchi anni. Kankou Moussa accumulò grandi conoscenze nei tanti mesi passati a contatto di molti popoli diversi e ritornò in patria con un seguito di eruditi e «santoni», tutti musulmani. Da quell'epoca Timbuctù, Djenné, Gao — già centri prosperi perché mercati di scambio fra le carovane del nord e del sud — diventeranno poli intellettuali e spirituali in cui l'islamismo sarà sovrano e innalzerà innumerevoli moschee, aprirà scuole coraniche o università.

Ciò consentirà però sempre agli imperatori del Mali di mantenere verso i sudditi di tutto il territorio la massima tolleranza: da Gao alle coste senegalesi, dai confini della Mauritania alla grande foresta che inizia a nord della Costa d'Avorio attuale i sudditi si conservano nella stragrande maggioranza animisti senza per questo venire osteggiati. Forse la grande occasione mancata di quel periodo prospero e brillante in cui fasto, sicurezza, costumi raffinati e onesti suscitano l'ammirazione degli stranieri fu che quei sovrani, interessati a tutto lo scibile e molto colti, fecero uso solo della lingua araba scritta anziché trascrivere la propria lingua materna.

Altri regni

Intorno al Mali altri regni e altri popoli evidenziavano velleità piuttosto minacciose di conquista rivolte all'impero che alla fine del XIV secolo possedeva già la massima estensione e di conseguenza palesava qualche difficoltà a essere protetto e ammini-

strato. La situazione si era già fortemente deteriorata nel periodo in cui un altro scrittore arabo, Ibn Battuta, scrisse a proposito del Mali dei ricordi di viaggio (1352-53) che da quel momento divennero documenti storici.

Come il Ghana, l'impero del Mali praticava una politica di centralizzazione e decentralizzazione congiunte, accontentandosi di richiedere a un certo numero di vassalli solo un tributo annuo e aiuti militari. Tuttavia un esercito di 100.000 uomini (di cui 10.000 cavalieri), composto tutto di soldati ben addestrati, costituiva per i popoli periferici un potente elemento di dissuasione; secondo le testimonianze del nostro viaggiatore l'esercito era stanziato essenzialmente nelle province rette da «farini», governatori nominati direttamente dall'imperatore. Era comunque indispensabile che il governo centrale non desse segni di debolezza; invece questo elemento si produsse, come capita sempre fatalmente a tutti i grandi imperi. Notiamo che esisteva nell'organizzazione del Mali un fattore di dissenso che probabilmente si evidenziò al momento di ogni successione. Per il diritto coranico, quello ufficialmente adottato dalla classe dirigente musulmana, il figlio maschio succede al padre. Ma nei paesi animisti soprattutto a quell'epoca regnava dappertutto il matriarcato: non solo il successore dev'essere imparentato al capo defunto tramite una donna (madre, sorella, nipote), ma è generalmente eletto da un consiglio di notabili fra gli eredi che rispondono a tale criterio. Ogni morte d'imperatore era quindi destinata a creare un certo numero di scontenti fra coloro che in tale circostanza intendevano avvalersi delle disposizioni del diritto tradizionale.

Quale che ne fosse il motivo, appena il Mali manifestò i primi segni di debolezza, regni come il Tekrou a ovest e il Songhai a est intorno a Gao e alla catena del monte Hombori riconquistarono la loro indipendenza. Furono d'altronde aiutati a fare ciò dai Mossi.

continua nel prossimo numero

Il 12 settembre 1990 alle ore 3 è nato a Monzo

MATTEO

figlio di EMILIO BRIGNOLI e VIVIANE GONTO

Auguri al neonato e felicitazioni a nonna e papà

PER CHI VOLESSE SCRIVERE A P. SECONDO CANTINO:

Père CANTINO Secondo

MISSION CATHOLIQUE

B.P. 333 - SAN PEDRO

COSTA D'AVORIO

Le eventuali offerte possono essere inviate tramite

1°) Bonifico bancario su c/c 116290 presso Istituto bancario S. Paolo ag. 23 - 10100 Torino Intestato a: CANTINO Francesco e CANTINO Secondo.

2°) Versamento su c/c Postale n° 00479162 intestato S.M.A. Società delle Missioni Africane Via F. Borghero 4 - 16148 Genova

Specificando bene nella causale che è per P. CANTINO, poichè tale conto serve per tutti i P. della S.M.A.

SI PREGA DI NON INVIARE VAGLIA POSTALI POICHÉ CREANO PROBLEMI DI RISCOSSIONE.